WIND BUSINESS

Il Sole 24 ORE
www.ilsole24ore.com
€ 1* In Italia | Martedì 9 Febbraio 2010
QUOTIDIANO POLITICO ECONOMICO FINANZIARIO ◆ FONDATO NEL 1865
Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004, art. 1, c. 1, DCB Milano | Anno 146° Numero 39

INVESTIMENTI & GRANDI OPERE

Marcegaglia: un bond per le infrastrutture

Marco Morino ▸ pagina 5

ENERGIA

Pronti i criteri sui siti delle centrali nucleari

Federico Rendina ▸ pagina 19

IN EDICOLA
IL TERZO COFANETTO DELLA GRANDE LIRICA: MADAMA BUTTERFLY DI GIACOMO PUCCINI
A 9,95 euro oltre il prezzo del quotidiano

Eurozona sotto stress. Per Bnp Paribas salvare i «Pigs» costerebbe 320 miliardi - Rimbalzo delle Borse Ue ma Wall Street cala ancora

Italia poco esposta nel Sud Europa

Dalle nostre banche crediti ai paesi a rischio per 70 miliardi, il 3,6% del Pil

Il debito sovrano dei paesi a rischio del Sud Europa continua a creare nervosismo sui mercati: l'euro è rimasto ieri sotto quota 1,37 dollari e il leggero rimbalzo delle Borse europee si è contrapposto il nuovo calo di Wall Street, dove l'indice S&P 500 ha perso lo 0,9% e il Dow Jones ha chiuso a meno di 10mila punti per la prima volta dallo scorso novembre. Il sistema creditizio italiano appare però relativamente solido su questo fronte: le nostre banche sono esposte verso i cosiddetti «Pigs» (Portogallo, Irlanda, Grecia e Spagna) solo per il 3,6% del Pil italiano, circa 70 miliardi, molto meno rispetto ad altri grandi paesi europei. Uno studio di Bnp Paribas indica che un salvataggio dei quattro stati con le finanze pubbliche più traballanti costerebbe 320 miliardi di euro; più prudenti le stime del Fondo monetario internazionale, che ritiene sufficiente per la Grecia, il paese più in difficoltà, un costo di 20 miliardi. Ieri i titoli di stato delle economie Ue "periferiche" hanno ancora perso terreno rispetto a quelli tedeschi.

Servizi ▸ pagine 2 e 3

Il peso dei «Pigs»

Esposizione bancaria verso Portogallo, Irlanda, Grecia, Spagna (2009 in % del Pil)

L'Unione deve battere un colpo

di **Wolfgang Münchau**

Gli ultimi giorni mi hanno riportato alla memoria gli attacchi speculativi alla sterlina e alla lira del settembre 1992. I ministri delle finanze d'Europa e le banche centrali all'epoca reagirono con rabbia e incomprensione. La parità centrale della sterlina nel meccanismo dei tassi di cambio era tanto insostenibile quanto lo sono oggi le finanze pubbliche in Grecia o gli stipendi in Spagna.

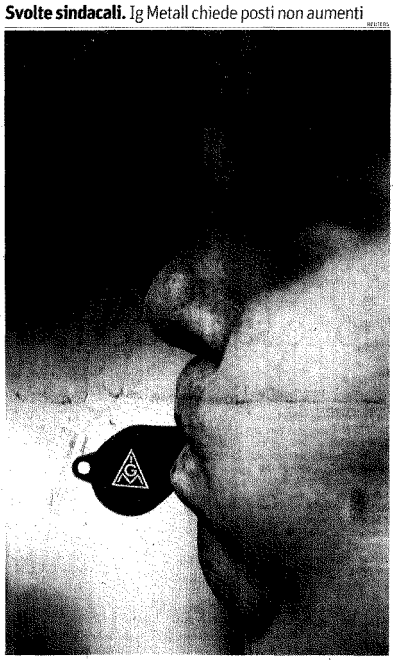
I mercati finanziari odierni giustamente percepiscono che la zona euro non si sta occupando degli squilibri e sono oltretutto confusi dai vari segnali provenienti da Germania e Francia in relazione a un possibile salvataggio in extremis. Gli investitori sono giunti alla conclusione che le probabilità di un'epidemica insolvenza stiano aumentando. E hanno ragione.

A restare immutato rispetto alla crisi del '92 è il fatto che i rappresentanti politici europei e i loro consiglieri economici sono tuttora privi delle più basilari nozioni di come i mercati finanziari reagiscono alle politiche economiche o, in questo caso, a una totale mancanza di politiche. Al momento è assolutamente poco chiaro che cosa accadrebbe se uno dei paesi della zona euro dovesse essere incapace di rifinanziare il proprio debito. Sospetto che ci sarebbe un salvataggio in extremis, ma non ne sono più tanto sicuro come un tempo.

Il consiglio meno valido in questa situazione - che ha già contribuito a diffondere il panico tra gli investitori la settimana scorsa - è lasciare che sia il Fondo monetario internazionale a risolvere l'intricata situazione. La motivazione alla base di tale consiglio è che l'Unione Europea non si trova nella condizione di poter fornire aiuti d'emergenza in maniera efficace, mentre l'Fmi ha l'esperienza, il personale e gli strumenti per potersene occupare.

Continua ▸ pagina 13

Svolte sindacali. Ig Metall chiede posti non aumenti



Realismo. L'Ig Metall, maggior sindacato tedesco, secondo il presidente Berthold Huber quest'anno tratterà con i datori di lavoro «senza imporre condizioni»: priorità l'occupazione non gli aumenti salariali *(nella foto un iscritto all'Ig Metall)* ▸ pagina 9, commento ▸ pagina 12

L'ex manager Mps sostituirà Francesco Micheli

Intesa Sanpaolo nomina Morelli direttore generale

Svolta al vertice di Intesa Sanpaolo. In uscita il direttore generale Francesco Micheli, che aveva anche la responsabilità della Banca dei Territori. Al suo posto arriva Marco Morelli, attualmente vicedirettore generale e cfo del Monte Paschi, che guiderà il grande network retail della Banca dei Territori e assumerà l'incarico di direttore generale vicario. In ascesa il responsabile della divisione corporate e investment banking Gaetano Miccichè, che diventa anche direttore generale della holding. Uno schema di governance che replica quello, sotto l'a.d. Corrado Passera, adottato subito dopo la fusione tra Intesa e Sanpaolo con Pietro Modiano vicario di Passera e d.g. della Banca dei Territori. La svolta, maturata in anticipo rispetto al rinnovo del board da parte dell'assemblea di aprile, è il frutto del dialogo tra le grandi Fondazioni azioniste: in primo luogo della Compagnia San Paolo guidata da Angelo Benessia e della Fondazione Cariplo presieduta da Giuseppe Guzzetti.

Graziani ▸ pagina 35

LA «CANESTRA» AL QUIRINALE, LE LETTERE SI DISFANO SENZA RESTAURI

Caravaggio vola da Milano a Roma ma il suo archivio muore

Quattrocento anni dalla morte di Caravaggio (1571-1610) e un florilegio di mostre e convegni (la *Canestra di frutta* dopo quattro secoli lascia Milano per essere esposta al Quirinale). Ma le carte dell'artista si stanno guastando in modo irreparabile nell'Archivio di Stato di Roma. La vita romana, i processi, le commesse di Michelangelo Merisi sono contenuti in una sessantina di libroni, costituiti ognuno da seicento-mille fogli che il tempo sta mettendo a dura prova. Tutta colpa degli acidi degli inchiostri che corrodono le carte fino a lacerarle. L'allarme viene dal direttore dell'Archivio di Stato, Eugenio Lo Sardo: «È possibile fermare questo degrado primacon un processo di deacidificazione della carta, poi colmando le lacune con inserti di pasta di cellulosa e infine ridonando forza alla superficie attraverso velature di sottilissimi fogli di carta giapponese». Sono una decina i volumi che necessitano di restauro urgente; per ognuno servono 2.500 euro ma i fondi pubblici a disposizione dell'Archivio di Stato sono completamente esauriti. Il direttore Lo Sardo apre le braccia e chiede aiuto. Al più presto.

Marco Carminati ▸ pagina 15

PANORAMA

Ciancimino Jr: patto stato-mafia per Fi Alfano: mai contatti

Massimo Ciancimino, figlio dell'ex sindaco mafioso di Palermo, teste al processo al generale dell'Arma Mario Mori, ha raccontato la sua verità sulla genesi del partito di Silvio Berlusconi: Forza Italia è stato «il frutto della trattativa tra stato e mafia». Parole che hanno suscitato l'indignazione del premier e la reazione del guardasigilli Alfano: «Nessun contatto. È un tentativo di delegittimare il governo».

▸ pagina 17

Nuova condanna del Papa: puniremo i preti pedofili

Benedetto XVI è tornato ieri a condannare nuovamente i preti pedofili, in un discorso rivolto al pontificio consiglio per la famiglia: la chiesa punirà quanti hanno violato i diritti dei minori. ▸ pagina 18

Scajola: fino a 10 proposte per Termini Imerese

Per lo stabilimento Fiat di Termini Imerese «abbiamo 8-10 offerte che stiamo valutando e che presenteremo il 5 marzo». Lo ha detto il ministro dello Sviluppo economico Claudio Scajola. ▸ pagina 21

Tetto allo stipendio dei manager pubblici

Pronto il regolamento che limita gli emolumenti per gli incarichi nelle società pubbliche: non potranno superare lo stipendio del primo presidente della Corte di cassazione (circa 274mila euro lordi l'anno). ▸ pagina 32

Consob all'attacco sul «risparmio tradito»

Ieri la Consob ha annunciato di aver ordinato a due banche (i cui nomi non sono stati resi noti) di convocare i propri cda per modificare le modalità di vendita di prodotti finanziari alla clientela. ▸ pagina 35

L'assenza del decreto ferma le regole Ue per l'Iva

La mancata pubblicazione del decreto che recepisce le regole Ue sull'Iva blocca gli adempimenti delle Dogane, la predisposizione dei moduli e la definizione delle nuove procedure. ▸ pagina 29

I PIÙ LETTI
www.ilsole24ore.com

1. La giornata delle Borse
2. I grandi marchi
3. Conti correnti al supermercato
4. La spia dell'euro debole
5. Bce e la lezione di Draghi

IDEE

MOISÉS NAÍM

Guerra e pace, la parola a Pechino

A febbraio, da più di 40 anni, gli uomini d'affari più potenti del mondo si ritrovano a Davos, in Svizzera. Allo stesso modo, da quasi mezzo secolo, i magnati della guerra si riuniscono a Monaco di Baviera: alla Conferenza sulla sicurezza, il forum più importante del mondo su questo tema, partecipano ministri della Difesa e cancellieri, generali e ammiragli, capi dei servizi d'intelligence ed esperti dei servizi segreti militari, scienziati e - non potevano mancare - i dirigenti delle industrie belliche più sviluppate.

Il meeting di Monaco è una buona occasione per flutare le preoccupazioni di coloro che prendono le decisioni sulla pace e sulla guerra nel mondo - senza prenderle troppo sul serio, ovviamente. Così come gli imprenditori e gli economisti che frequentano Davos non si sono accorti della crisi economica incombente, gli esperti di sicurezza riuniti a Monaco nel 2001 sono poi rimasti sorpresi dagli attacchi terroristici dell'11 settembre, come qualsiasi comune mortale. Tuttavia, gli argomenti principali della riunione e le conversazioni nei corridoi per lo meno riflettono il pensiero di questi influenti personaggi.

«Cina, Cina e ancora Cina», mi ha confessato un alto funzionario al quale ho chiesto qual era stato il tema rilevante della riunione di quest'anno, che si è svolta dal 5 al 7 febbraio. «Certamente l'Afghanistan, l'Iran e il terrorismo sono ancora fonti notevoli di preoccupazione, ma in tutte queste questioni la Cina è diventata un attore che non può essere ignorato nei dibattiti e nelle strategie. E loro lo sanno e si capisce che lo sanno».

Il protagonista dell'incontro di quest'anno è stato il ministro degli Esteri cinese Yang Jiechi, il quale ha rassicurato i partecipanti dichiarando che il suo paese rappresenterà una forza positiva nel mondo e che contribuirà alla pace, sempre che si verifichi quello che ha descritto come «uno spirito di cooperazione».

Continua ▸ pagina 12

Mercati

	FTSE Mib	Dow Jones I.	FTSE 100	Xetra Dax	Nikkei 225	£/$	Brent dtd	Oro Fixing
	23098,20	9909,80	5092,32	5484,89	9957,82	1,36715	70,64	1074
	0,59	-1,04	0,62	0,93	-1,05	-0,12	-0,69	0,37
var. % 2010	12,19	19,80	18,22	17,53	24,88	3,13	68,50	18,88

Mentre in Europa le Borse hanno archiviato la seduta in territorio positivo, oltreoceano gli indici hanno registrato nuovi ribassi, che si sono accentuati proprio a fine seduta. Nel Vecchio Continente le piazze principali hanno guadagnato meno dell'1%, con un picco a Parigi (+1,22%). A New York il Dow Jones (-1,04%) ha chiuso sotto quota 10mila punti per la prima volta da novembre.

BORSA ITALIANA

Indici Generali	08.02	05.02	Var%	In an.
FTSE It. All Share (31.12.82=23356,23)	23675,65	23335,08	0,67	9,42
FTSE MIB (31.12.97=24041,54)	23098,20	22851,58	0,59	9,34
FTSE It. Mid Cap (31.12.02=30146,67)	32115,84	32172,46	-0,24	6,32
FTSE It. Star (30.12.82=10000)	10734,55	10782,18	-0,53	4,15
MyBanca (31.12.96=100)	56,94	57,36	-0,73	-9,38
Cap.Globale (31.12.1=100)	1026,80	1043,59	-0,68	9,85

PRINCIPALI TITOLI - Componenti dell'Indice FTSE MIB

Titolo	Pr.Rif.€	Var.%	Titolo	Pr.Rif.€	Var.%
A2A	1,271	-0,86	Finmecc.	8,290	-3,86
Assicurazioni Gen.	13,820	-1,28	Fondiaria-Sai	11,550	1,40
Atlantia	17,040	-0,64	Generali	16,220	1,12
Autogrill	8,445	-0,38	Geox	4,495	2,33
B. Popolare	4,538	-1,31	Impregilo	2,590	7,67
B.P. Milano	4,305	-0,69	Intesa Sanpaolo	2,645	3,42
Bulgari	5,400	-0,55	Italcementi	8,345	-1,01
Buzzi Unicem	10,150	0,29	Luxottica	13,510	-2,34
Campari	7,065	0,85	Lottomatica	17,910	-0,22
Cir	1,597	3,37	Mediaset	5,270	0,00
Enel	3,770	1,07	Mediobanca	7,545	0,40
Eni	16,390	2,37	Mediolanum	3,780	-2,11
Exor	11,138	-0,62	Mondadori	2,660	2,22
Fiat	8,390	0,48	Monte Paschi Si	3,123	1,06
			Parmalat	1,763	-1,79
			Pirelli & C.	0,383	2,05
			Prysmian	12,980	1,01
			Saipem	23,160	-2,81
			Snam Rete Gas	3,395	0,52
			STMicroelectr.	5,905	0,68
			Telecom Italia	1,098	0,00
			Tenaris	15,660	1,75
			Terna	2,883	0,44
			UBI Banca	9,275	0,65
			Unicredit	3,920	-3,49
			Unipol	0,898	0,18

FTSE ITALIA ALL SHARE +0,42
Base 31/12/02=23.356,22

QUANTITATIVI TRATTATI €

	08.02	05.02
Azioni, mercato	1.216.115.069	5.697.260.790
Azioni, sedute	3.381.591.341	4.780.262.917
Titoli di Stato	883.023.558	960.407.546
Obbligazioni	771.181.385	545.184.965

FUTURES

	08.02	Var
FTSE MIB Marzo 10	20962	75
Euro Bund 10a (mar 10)	123,81	-0,29

I CAMBI DELL'EURO (rilev. Bce)

Valuta	08.02	Diff.
Dollaro Usa	1,3675	-0,0016
Yen giapponese	122,0700	-0,4700
Sterlina inglese	0,8761	0,0026
Franco svizzero	1,4659	0,0023
Dollaro canadese	1,4640	-0,0058
Corona svedese	10,1416	-0,0789
Dollaro australe	1,5765	-0,0057

MATERIE PRIME

Prezzi all'ingrosso ($/lb)	08.02	Var.%
Alluminio	1970,0	1,30
Caffè usa	126,0	0,20

INDICI

Paese/Indice	08.02	Var.%
BORSE EUROPE		
Di Francoforte	251,74	0,74
Amsterdam Am. Exc.	316,56	0,46
Bruxelles Bel 20	2462,15	0,40
Francoforte Dax	5484,85	0,93
Helsinki Omxh Gen	6468,78	-0,69
Lisbona Psi 20	7436,63	1,28
Londra Ftse 100	5792,53	0,62
Madrid Ibex 35	10206,30	1,01
Parigi Cac 40	3697,17	1,22
Vienna Atx Index	2407,59	0,62
Zurigo Swiss Mkt	6347,14	1,37
ALTRE BORSE		
New York Dj Industr.	9906,36	-1,04
New York S&P 500	1056,74	-0,88
New York Nasdaq C.	2326,05	-0,70
Tokyo Nikkei 225	9951,82	-1,05
Hong Kong Hang S.	19750,86	-0,58
Sao Paulo Bvsp Bov.	63153,69	0,62
Shanghai Comp.	2935,17	-0,14
Sydney All Ordin.	4538,76	0,13
Singapore Straits T.	2692,62	0,37
Toronto 300 Comp.	11115,30	-0,96
INDICE CAMBI (27 valute)		
Indice Sole 24Ore	114,11	0,37

6 milioni di imprese a portata di mouse.

Grazie a registroimprese.it la tua azienda non farà più passi falsi.
CAMERE DI COMMERCIO D'ITALIA
realizzato da "Infocamere"
registroimprese
www.registroimprese.it

Devi centrare e raggiungere il tuo target? Ci pensa Postel.

800.038.908
www.postel.it
Gruppo Postel Italiano
Postel

Prezzi di vendita all'estero - Albania €2, Austria €2, Belgio €2, Danimarca Kr 20, Egitto €2,50, Francia €2, Germania €2, Grecia €2, Irlanda €2, Lussemburgo €2, Malta Mil 0,90 - €2,10, Monaco P. €2, Norvegia Nkr 35, Olanda €2, Polonia Pln 9, Portogallo €2, Repubblica Ceca Czk 62, Slovacchia Skk 85/€2,82, Slovenia €2, Spagna €2, Svizzera Sfr 3,2, (Canton Ticino Sfr 3,20), Tunisia TD 4,25, Turchia €2, Uk Ipz 1,70, Ungheria Huf 540, Usa $3. *Con "English 24" **€ 5,90** in più; con "I Viaggi del Sole" **€ 6,90** in più; con "L'Impresa" **€ 5,90** in più; con "Sindaco e Revisori" **€ 11,00** in più; con "Psicologia" **€ 9,90** in più; con "Storia del Cinema Mondiale" **€ 14,90** in più; con "La Grande Lirica" **€ 9,95** in più; con "Strategia di Successo per il 21° Secolo" **€ 9,90** in più; con "I Grandi Classici dell'Economia" **€ 12,90** in più; con "Fisco 2010 e Riforma IVA" **€ 9,90** in più